ANCI&CAL UMBRIA IN EUROPA

FONDI EUROPEI: LA SFIDA DEI COMUNI UMBRI 2021/2027

Indagine sui Comuni umbri sull'accesso e gestione dei fondi europei diretti

A cura di
ANCI Umbria e Consiglio delle Autonomie Locali dell'Umbria

DICEMBRE 2022

anci umbria

CAL Consiglio delle Autonomie Locali
Regione Umbria Assemblea legislativa

Pubblicazione a cura di:
© Assemblea Legislativa della Regione Umbria

Consiglio Delle Autonomie Locali dell'Umbria

Associazione dei Comuni dell'Umbria

Hanno collaborato:

Vania Bozzi
Segreteria generale Assemblea legislativa dell'Umbria
Responsabile, **Juri Rosi**

Silvio Ranieri
Segretario Generale ANCI Umbria

Lorena Ceccarelli
Coordinamento scientifico ANCI Umbria

PROGETTO ARCADIA con contributi di:

Marco Liviantoni
Esperto politiche europee
Diletta Paoletti
Esperto progettazione, reti, strategie europee
Elena Gentilini
Esperto strategie e progetti europei.

Progetto grafico e impaginazione
Mauro Gambuli
Sezione Comunicazione, Servizio Risorse e Sistema informativo

Progetto grafico copertina e retrocopertina
A+ Srl

Stampa
Centro Stampa Xerox – XGS, presso Assemblea legislativa dell'Umbria

Dicembre 2022

Indice

Indice 4

Premessa Presidente Cal 5

Premessa Presidente ANCI Umbria 7

1.Executive Summary 8

2.Introduzione: obiettivi e contesto della ricerca 10

3.Partecipazione dei Comuni italiani ai principali programmi a gestione diretta della Commissione Europea 2014-2020 e relativi programmi successori nel periodo 2021-2027 14

4.Illustrazione della ricerca 20

5.I risultati 21

5.1. Introduzione 22
5.2 Il modello organizzativo 22
5.3 Tipologie di progetti, aree tematiche di interesse e opportunità future di azione 27
5.4 Accesso e gestione dei fondi europei: analisi delle criticità 29
5.5 Fondi europei: ambiti e temi 31
5.6 Ambiti di supporto richiesti 37

6.Conclusioni e implicazioni per un'ipotesi di governance a supporto dei Comuni umbri 38

6.1 Sintesi dell'analisi 38
6.2 UE e Comuni di dimensioni medio-piccole 41
6.3 Prospettive 42

7.Sito e bibliografia 45

Premessa Presidente Cal

I Programmi a gestione diretta dell'Unione europea sono uno strumento per sostenere finanziariamente lo sviluppo di progetti volti a favorire la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva prevista dall'Agenda Europa 2030, nel quadro di obiettivi strategici definiti dall'Unione europea per la programmazione 2021-2027.

Il tema della partecipazione degli enti locali ai programmi europei ha contribuito a mettere in evidenza la palese inadeguatezza della macchina pubblica, rispetto alle grandi possibilità offerte dell'Europa.

Le difficoltà di accesso a fondi europei di tipo "settoriale" o "a gestione diretta", sono maggiori rispetto ad altre risorse che, pur provenienti dall'Europa, sono veicolate dallo Stato o dalle Regioni (che svolgono una funzione intermediaria) poiché richiedono - generalmente - la costituzione di un partenariato transnazionale per essere utilizzate, nonché un maggior livello qualitativo dei progetti da presentare.

Un aspetto strategico, da questo punto di vista, è sicuramente rappresentato dalla formazione del personale interno ai Comuni, in special modo per quanto riguarda l'attività di fundraising. Partecipare ad un programma europeo ed ottenere le sovvenzioni per un progetto, è un'importante opportunità di crescita per l'ente locale ed il suo territorio: infrastrutture, sostenibilità ambientale e inclusione sociale sono soltanto alcune delle aree di riferimento attorno a cui elaborare la progettazione europea.

Non tutti gli enti locali umbri sono pronti per questa sfida, e la ricerca che segue mette in evidenza alcuni dati che confermano questo deficit, ma al contempo evidenziano l'esistenza di esempi virtuosi.

Il progetto di governance tra CAL ed ANCI Umbria per la realizzazione di interventi congiunti a supporto degli enti locali, teso a rafforzare la capacità

di accesso e gestione dei fondi europei della nuova programmazione 2021-2027, in coerenza con le priorità programmatiche della Regione Umbria, nasce proprio con l'obiettivo di dotare gli Enti locali umbri delle giuste competenze per affrontare il tema della progettazione europea - in particolare quella dedicata ai fondi diretti - e intende offrire un percorso adeguato professionalizzante e altamente formativo.

A fronte di ingenti risorse economiche potenzialmente disponibili, la mancanza di adeguate risorse professionali all'interno delle amministrazioni comunali e l'assenza di sufficienti competenze tecniche necessarie per la stesura dei progetti stessi, costituiscono al contempo un paradosso ed una sfida impegnativa, perché rappresentano un impegno a lungo termine che impone una preventiva, pronta e significativa acquisizione di competenze specifiche, oltre che una elevata motivazione alla crescita e al miglioramento.

Come avviene per ogni competizione che si rispetti, per vincere è necessario prepararsi con determinazione, costruire una squadra competitiva e partecipare con obiettivi chiari ed ambiziosi. Da qua promana il senso della presente ricerca.

Avv. Francesca Mele

Sindaco di Marsciano e

Presidente Consiglio delle Autonomie Locali dell'Umbria

Premessa Presidente ANCI Umbria

La sfida dei fondi europei rappresenta senza dubbio un'occasione di crescita culturale e di sviluppo dei nostri territori.

A fronte di una progressiva riduzione delle entrate statali i fondi diretti, in particolare, permettono di reperire risorse aggiuntive e consentono di promuovere rilevanti interventi di sviluppo locale e di respiro europeo.

La concreta attuazione delle azioni di sviluppo territoriale da parte dei Comuni, attraverso l'utilizzo di risorse europee dirette e indirette, richiede, tuttavia, uno sforzo operativo in termini di gestione amministrativa e di programmazione degli interventi in un'ottica di sistema integrato di co-progettazione, capace di coinvolgere diversi attori istituzionali e diversi livelli territoriali.

In tale contesto ANCI Umbria e CAL Umbria in quanto luoghi di confronto partecipato, propositivo e costruttivo del sistema delle autonomie locali del territorio regionale, si propongono di mettere in campo una strategia di rafforzamento della governance e delle capacità amministrative degli enti locali, attraverso la realizzazione di interventi di supporto in risposta alle necessità di accrescere le conoscenze e le competenze delle strutture amministrative coinvolte, necessarie ad intercettare e gestire i finanziamenti europei.

Per rendere operativo tale percorso abbiamo ritenuto opportuno procedere preliminarmente ad un'attività di ricerca finalizzata ad esplorare i fabbisogni e le potenzialità dei Comuni umbri in tema di finanziamenti diretti dell'Unione Europea con l'intento di analizzare i modelli organizzativi esistenti, i progetti realizzati, le aree tematiche di interesse e le eventuali criticità che i nostri Comuni incontrano nella governance e nei processi di accesso e gestione dei finanziamenti.

I risultati della ricerca condotta dimostrano quanto forte sia la volontà

dei Comuni umbri di attivarsi e formarsi per cogliere appieno le opportunità offerte dell'UE.

Partendo da tale premessa, è quindi arrivato il momento di mettere in campo azioni concrete, finalizzate a rafforzare la governance dei processi di accesso e di gestione dei fondi europei.

In questa sfida ANCI Umbria, a fianco dei Comuni umbri, si è impegnata ad attivare interventi concreti a supporto degli enti locali al fine di renderli più competitivi nell'accesso e nell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea, attraverso la nuova programmazione 2021-2027.

Il percorso è condiviso con il Consiglio delle Autonomie locali dell'Umbria nell'interesse comune di far crescere la cooperazione amministrativa tra vari livelli istituzionali in un'ottica strategica volta allo sviluppo del territorio e delle Comunità.

Michele Toniaccini

Sindaco di Deruta e Presidente ANCI Umbria

1. Executive Summary

Il presente report, basato su un'indagine condotta da ANCI Umbria, ha l'obiettivo di evidenziare le potenzialità e le esigenze dei Comuni umbri in tema di accesso ai finanziamenti diretti dell'Unione Europea, al fine di delineare, nei prossimi due anni, un sistema di governance a supporto dei processi di programmazione, accesso ai Fondi Europei diretti, gestione e valutazione dei progetti da parte dei Comuni umbri, il più possibile basato su un approccio integrato a livello regionale.

L'indagine analizza il contesto della partecipazione dei Comuni umbri ai programmi di gestione diretta dell'Unione Europea per il settennato 2014-2020, a partire da un questionario articolato in tre macro-aree, rispettivamente riferite a:

a) modello organizzativo;

b) informazione sui progetti finanziati;

c) aree tematiche di interesse e opportunità future di azione.

Il contesto regionale, peraltro, è stato messo a confronto con quello statale, al fine di verificare in che modo i programmi maggiormente attrattivi a livello nazionale, siano trattati dalle amministrazioni umbre.

Sulla base delle evidenze raccolte in riferimento al periodo 2014-2020 e in considerazione degli obiettivi e impatti attesi dalla nuova programmazione 2021-2027, nonché del panorama dei programmi europei potenzialmente più interessanti e maggiormente attrattivi a livello nazionale per organismi quali Comuni e Aree Metropolitane, il report è composto come segue: la prima sezione è specificamente destinata a illustrare la strutturazione interna dei Comuni umbri dal punto di vista degli Uffici e del personale dedicato ai temi dei finanziamenti europei; la seconda sezione permette di costruire un quadro esaustivo sulle iniziative finanziate o in corso di finanziamento in Umbria; la terza sezione, infine, è destinata a delineare le esigenze dei Comuni in tema di opportunità future.

Le conclusioni, partendo dai dati salienti della ricerca e offrendo alcuni spunti sulla attuale relazione fra Fondi Europei diretti e Comuni di dimensioni medio piccole, costituiranno le linee guida che ANCI Umbria e CAL adotteranno per dare forma nei prossimi due anni ad una governance regionale a supporto dei Comuni umbri e delle azioni di avvicinamento.

2. Introduzione: obiettivi e contesto della ricerca

I Programmi finanziati dall'Unione Europea rappresentano il principale strumento di intervento in tema di politiche di sviluppo, non solo economico, ma anche sociale e di qualificazione del territorio.
Risulta pertanto fondamentale cogliere appieno questa opportunità, valorizzando al massimo i possibili effetti strutturali e incentivanti.
Tuttavia, la programmazione e la concreta attuazione degli interventi di sviluppo territoriale da parte dei Comuni, attraverso l'utilizzo di risorse europee dirette e indirette, richiede uno sforzo operativo, in termini qualitativi e quantitativi, che spesso mette in difficoltà le amministrazioni comunali.

È in questo contesto che ANCI Umbria e Consiglio delle autonomie locali dell'Umbria, sulla base delle rispettive finalità e competenze istituzionali, intendono mettere in atto azioni volte a rafforzare la governance dei processi di accesso e gestione dei finanziamenti europei, con l'obiettivo comune di riconoscere agli enti locali un ruolo da protagonisti.

Il percorso progettuale condiviso che si intende attuare, mira a dare centralità alle politiche e ai finanziamenti europei all'interno degli enti locali, a partire dalla costituzione di un servizio di assistenza che intende facilitare l'accesso alle diverse opportunità di finanziamento europee previste dalla nuova programmazione 2021-2027, accrescere le conoscenze e rafforzare le competenze delle strutture amministrative comunali umbre nelle fasi di programmazione, progettazione, implementazione e gestione di interventi finanziati con fondi europei.

Il presente volume è una "fotografia" dei fabbisogni e delle potenzialità dei Comuni umbri in tema di finanziamenti diretti dell'Unione Europea.

Il quadro dei risultati, inerenti l'analisi dei modelli organizzativi esistenti, dei progetti realizzati, delle aree tematiche di interesse, nonché delle criticità e dei punti di forza, permetteranno di programmare le future azioni con

l'intento di sperimentare modalità innovative di cooperazione amministrativa strategiche, per capitalizzare le opportunità europee di finanziamento.

A partire da un'azione formativa/informativa sulle politiche e opportunità di finanziamento accessibili e fruibili da parte delle amministrazioni locali umbre, il percorso prevede interventi finalizzati a rafforzare la capacità di pianificazione e progettazione territoriale in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale, sostenendo una visione strategica di insieme attraverso il rafforzamento della cooperazione e collaborazione tra i diversi territori. Attraverso un processo di co-progettazione svolto con metodologie partecipative si effettuerà un'analisi in profondità dei bisogni dei Comuni in corrispondenza delle tematiche di interesse con l'intento di arrivare ad una identificazione delle priorità e al consolidamento di obiettivi specifici sui quali sviluppare idee-progettuali. Sulla base delle diverse opportunità di finanziamento individuate, si elaboreranno strategie progettuali che saranno tradotte in piani operativi, definendo tempistiche e modalità per la creazione e per la presentazione dei progetti. Il processo attuato intende creare una prospettiva che possa garantire un'offerta sostenibile strutturata di servizi agli enti locali in termini di progettazione europea.

Figura 1 Sintesi del processo

3. Partecipazione dei Comuni italiani ai principali programmi a gestione diretta della Commissione Europea 2014-2020 e relativi programmi successori nel periodo 2021-2027

Come parte del presente report, è stata condotta una ricerca preliminare circa la partecipazione dei Comuni italiani ai principali programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

Le informazioni estratte nel corso della ricerca provengono da sole fonti ufficiali, nello specifico dal Funding and Tender Opportunities Portal (cd. Participant Portal), e dai siti internet delle relative Direzioni Generali della Commissione europea e delle Agenzie Esecutive.

La ricerca non ha carattere scientifico - non può essere considerata statisticamente rilevante - ma ha lo scopo primario di rappresentare in quali programmi europei si concentra maggiormente la partecipazione dei Comuni Italiani, le caratteristiche di questi soggetti e la relazione con i relativi programmi. L'obiettivo è identificare, in base alle precedenti esperienze italiane nel passato ciclo di programmazione, quali programmi e relative tematiche hanno rivestito maggiore interesse per i Comuni italiani nel periodo 2014-2021 su programmi a gestione diretta, al fine di indirizzare i potenziali nuovi beneficiari nell'attività di grant matching nell'attuale periodo di programmazione 2021-2027 e relativi programmi successori.

Il lavoro ha interessato un campione di programmi a gestione diretta e concorrente 2014-2020 che ha visto una significativa partecipazione dei Comuni italiani, così composto:

- Horizon 2020 (Ricerca, Sviluppo Tecnologico, Innovazione, inclusi i relativi ecosistemi);
- Erasmus+ Programme (apprendimento permanente, istruzione, formazione, mobilità);
- Creative Europe (supporto allo sviluppo dell'industria creativa, del media e delle governance dell'informazione);
- Europe for Citizens (avvicinamento e coinvolgimento dei cittadini nella cittadinanza europea);
- Daphne III (protezione dell'infanzia);
- COSME (competitività delle PMI);
- LIFE (protezione della natura e della biodiversità);
- Interreg Europe (cooperazione europea, transnazionale; transfrontaliera);
- URBACT (promuove lo sviluppo sostenibile urbano integrato);
- Urban Innovative Actions (supporta le autorità urbane nella sperimentazione di soluzioni innovative alle sfide urbane).

La naturale vocazione degli Enti pubblici territoriali nella spesa di risorse europee è concentrata sulle risorse a **gestione concorrente** (es. Fondi Strutturali), ove la spesa avviene a valle di un percorso di programmazione che coinvolge diversi attori a diversi livelli (es. Istituzioni europee, Stati Membri e Autorità di gestione di livello NUTS2, come ad esempio le Regioni, per l'Italia). Tale modello di programmazione è funzionale alla concentrazione delle risorse in determinati ambiti locali (sviluppo territoriale, sociale, coesione) aventi bisogni specifici, con l'obiettivo di promuovere la crescita dei territori in maniera armonica, e riducendo le disuguaglianze, in tutto il territorio dell'Unione.

Diversamente, i programmi a **gestione diretta** sono vocati alla promozione della crescita europea in senso più ampio, come miglioramento delle capacità degli attori europei (es. PA, Industria, PMI, ONG, Istituzioni educative di tutti i livelli, cittadini, Università, Centri di Ricerca), attraverso meccanismi di finanziamento che, nella maggior parte dei casi, prendono la forma di contri-

buti a costi sostenuti "grants", per l'attuazione di progetti specifici ("actions") selezionati su base competitiva attraverso Inviti a Presentare Proposte ("Call for Proporsal"). Fatte salve specifiche eccezioni, le principali caratteristiche di questo tipo di programmi sono: i) la necessità di un approccio transnazionale (progetto attuato da un consorzio di più soggetti di diversi Paesi), ii) l'assenza di profitto dalla diretta attuazione del progetto (no profit), iii) il valore aggiunto europeo (cioè come il finanziamento di uno specifico progetto attuato da pochi attori rappresenti un beneficio per un ventaglio più ampio di soggetti appartenenti a diversi Paesi), iv) il cofinanziamento (in principio il beneficiario del contributo europeo partecipa in parte alla copertura dei costi del progetto).

Da tale distinzione, tra fondi a gestione diretta e concorrente, si apprezza che la partecipazione alla prima tipologia è normalmente complementare alla seconda ed è espressione di un interesse ulteriore del beneficiario nel coltivare politiche locali e attività che siano innovative rispetto alla componente strutturale della crescita economica e sociale.

Dall'analisi dei dati collezionati nel corso dell'elaborazione di questo report, si evidenzia che la natura di Ente pubblico locale del "Comune", circoscrive di fatto la partecipazione dei Comuni italiani a un numero di programmi limitato rispetto al più ampio panorama di finanziamenti diretti. Si deduce, inoltre, che differenti programmi sono più attrattivi per alcuni attori e meno per altri, in ragione di una quantità di fattori influenti, come ad esempio dimensioni dell'Ente, disponibilità di risorse tecniche qualificate e infrastrutture, geografia, presenza di ecosistemi favorevoli, sussistenza di una visione strategica delle attività dell'ente sul medio e lungo periodo.

L'analisi mostra una significativa partecipazione dei Comuni italiani, in qualità di "coordinatore" o "partner", ai programmi *Erasmus+*, *Europe for Citizens, Horizon 2020* e *COSME*.

In virtù della natura degli interventi supportati - e grazie ad un sistema di gestione semplificata e a volte decentrata - *Erasmus+* si dimostra un programma largamente partecipato da Comuni anche di dimensioni minori. Similmente, il programma *Europe for Citizens*, in ragione della necessaria vici-

nanza del beneficiario al beneficiario finale (cittadini), rappresenta un programma a elevata vocazione attrattiva per i Comuni italiani di piccole, medie e grandi dimensioni.

Contrariamente, il programma di Ricerca e Innovazione *Horizon 2020* e i programmi per la cooperazione territoriale *Interreg* (interregionale, transfrontaliera e transnazionale), sono risultati attrattivi per Comuni di dimensioni maggiori e verosimilmente più strutturati, quali ad esempio capoluoghi di provincia/regione, e aree metropolitane. Questo aspetto è da ricondurre sia alla natura dei programmi sia al grado di sviluppo degli ecosistemi di Ricerca e Innovazione nei diversi contesti territoriali Italiani (maggiore è lo sviluppo degli ecosistemi territoriali in tema di Ricerca e Innovazione, maggiore risulta la capacità dei Comuni di trovare una collocazione operativa nelle azioni finanziate da tali programmi).

Ulteriore aspetto significativo, a giustificazione della partecipazione ad entrambi i suddetti programmi, è da riscontrarsi anche nella capacità sussidiale dei beneficiari (Comuni di grandi dimensioni) di incidere nelle politiche del relativo livello territoriale (regionale, provinciale, municipale). Laddove le risorse comunali raggiungono necessaria e sufficiente massa critica per incidere sulle governance del relativo livello territoriale, si delineano ruoli nel consorzio di progetto che richiedono il contributo dei Comuni.

Relativamente ai programmi *LIFE* (Ambiente) e *COSME* (Competitività delle PMI, incluse le tematiche internazionalizzazione e turismo), la partecipazione registrata risulta significativa, dimostrando l'attrattività di questi due programmi per i livelli pubblici locali. Concentrandosi sulle tematiche ambientali, il programma LIFE risulta particolarmente attraente per quelle realtà locali che hanno inteso fare dell'ambiente un driver primario di sviluppo locale, attraverso la partecipazione a processi di innovazione della governance ambientale e la preservazione degli ecosistemi. Similmente *COSME* è risultato un programma apprezzato per quelle municipalità intenzionate a promuovere iniziative innovative in tema di supporto all'innovazione e internazionalizzazio-

ne dei comparti produttivi (attraverso azioni – spesso "pilota" data la natura del programma) e in materia di offerta e flussi turistici.

Nonostante la valenza sociale della tematica trattata dal programma *DAPHNE III* (protezione dei minori), si è riscontrata una limitata partecipazione diretta dei Comuni italiani, circostanza che potrebbe indirizzare future strategie di accesso ai fondi diretti, volte a massimizzare le possibilità di finanziamento in uno scenario di minore competizione.

Concludendo, si può confermare che natura e obiettivi dei programmi, associati alla capacità dell'Ente e agli indirizzi politici/strategici da esso adottati, definiscono un quadro composito di partecipazione dei Comuni italiani ai programmi a gestione diretta della Commissione Europea, nel quale già trovano supporto numerosi Comuni italiani ed europei, e verosimilmente troveranno supporto anche soggetti aspiranti beneficiari alla prima esperienza, laddove il tentativo di partecipazione ai programmi sia espletato con un approccio strategico e con una preparazione adeguata alla sfida competitiva di livello europeo.

Sulla base delle evidenze raccolte in riferimento al periodo 2014-2020 - in considerazione degli obiettivi e impatti attesi dalla nuova programmazione 2021-2027 - il panorama dei programmi europei potenzialmente più interessanti e maggiormente attrattivi a livello nazionale per organismi quali Comuni e Aree Metropolitane, è composto come segue:

Iniziative a gestione diretta

- Horizon Europe, in particolare le sezioni:
  - Pillar 2 - Cluster 5 (in materia di Energia e Trasporti);
  - Pillar 2 - Cluster 3 (in materia di resilienza e sicurezza);
  - Missione "100 Climate-Neutral Cities by 2030 - by and for the citizens";
  - European Partnership "Driving urban transitions to a sustainable future"
- Green Deal calls;

- Digital Europe;
- Erasmus+ (2021-2027);
- Creative Europe (2021 – 2027);
- Citizens, Equality, Rights and Values Programme (CEVR):
- Single Market programme;
- LIFE;
- Europe Direct.

Iniziative a gestione concorrente

- Interreg Europe;
- European Urban Initiative.

4. Illustrazione della ricerca

ANCI Umbria ha promosso un questionario, rivolto ai Comuni umbri, utile ad esplorare le potenzialità degli stessi in tema di finanziamenti diretti dell'Unione Europea. L'indagine è stata avviata nei primi mesi dell'anno 2020 con l'obiettivo principale di analizzare le capacità di governance dei processi di gestione e di accesso ai fondi UE diretti da parte dei Comuni.

L'emergenza sanitaria del periodo ha avuto un rilevante impatto sull'attività di ricerca, tuttavia grazie ad una puntuale attività di sollecitazione da parte degli uffici di ANCI Umbria, si è riusciti a raggiungere un risultato soddisfacente con il 64% dei Comuni umbri che hanno risposto al questionario proposto.

L'indagine è strutturata in tre macroaree:

1) modello organizzativo;

2) informazione sui progetti finanziati;

3) aree tematiche di interesse e opportunità future di azione.

In particolare, la prima sezione è destinata a verificare la presenza o meno all'interno dei Comuni umbri di strutture o di personale dedicato ai temi dei finanziamenti europei. Tale sezione permette anche di analizzare la presenza di strutture interne, esterne, o di modelli organizzativi misti, i quali coinvolgono personale interno e collaborazioni esterne.

La seconda sezione permette di restituire un quadro esaustivo sulle iniziative finanziate o in corso di finanziamento delle amministrazioni umbre. A riguardo, è stato chiesto ai Comuni di riportare solo i progetti finanzianti attraverso programmi diretti europei.

Al fine di orientare la compilazione è stato chiesto di prendere in considerazione solo i progetti avviati da gennaio 2014. Per ogni progetto il questionario prevede la raccolta di alcuni dati generali.

La terza e ultima sezione è dedicata alle esigenze dei Comuni in tema di opportunità future. La richiesta è stata formulata, tenendo conto degli aspetti

peculiari del territorio, per individuare le aree tematiche prioritarie che necessitano di essere rafforzate sia in termini di offerta e qualità dei servizi, sia in termini di pianificazione di politiche di indirizzo. In questa sezione è stato chiesto anche quale possa essere il ruolo di ANCI Umbria in ottica di supporto ai Comuni stessi sui temi dei finanziamenti europei.

Nei seguenti paragrafi viene riportata un'analisi dettagliata dei risultati del questionario mediante una lettura ragionata degli stessi dati, utile a fornire la basi per le scelte strategiche future in tema di finanziamenti UE.

5. I risultati

5.1. Introduzione

La presente sezione raccoglie, esaminandoli e sistematizzandoli, i principali dati emersi dall'indagine somministrata ai Comuni umbri e finalizzata ad esplorare le esigenze e le potenzialità espresse dalle amministrazioni comunali in tema di finanziamenti europei.

Il primo dato, di carattere generale, da non trascurare, è quello del **numero dei rispondenti**: dei 92 Comuni umbri, 59 hanno risposto al questionario, con una percentuale che si attesta dunque al **64%**.

Se di certo questo dato può considerarsi più che soddisfacente, non di meno pare necessario riflettere sulle ragioni di questa dimensione della platea dei rispondenti effettivi, se sia essa da rinvenire nelle modalità di somministrazione dell'indagine (tempistiche; modalità di sollecitazione e promozione della stessa) o nell'ancora non spiccato interesse delle amministrazioni rispetto al tema oggetto del sondaggio. In tal ultimo caso, si richiederebbe una operazione di sensibilizzazione circa la strategicità della tematica dei fondi europei diretti.

Quanto alla funzione ricoperta dal **soggetto compilatore** per ogni Comune, si evidenzia quanto segue:

- in 26 casi, le risposte al questionario sono state fornite dal livello degli amministratori di derivazione politica: sindaci (14); vicesindaci (3); assessori (8), consigliere comunali (1);
- in 33 casi, le risposte sono state fornite a cura del livello variamente definibile come tecnico-gestionale: responsabile d'area o servizio (17); istruttore tecnico, amministrativo e direttivo (6); dirigente (2); funzionario (2); altro ("impiegata segreteria sindaco" e "area socio educativa") (2); coordinatore ufficio (1), segretario generale (1), istruttore amministrativo (1), 1 dipendente (1).

5.2 Il modello organizzativo

Quanto al modello organizzativo, il macrodato da prendere in considerazione, è quello che vede la presenza di un **ufficio dedicato alla progettazione e alla gestione dei fondi europei** diretti in soli 3 Comuni dei 59 rispondenti (v. fig. 2): Comune di Gubbio, Comune di Foligno e Comune di Perugia.

Figura 2 Ufficio dedicato alla progettazione europea

Il numero passa ad 8 Comuni (Campello sul Clitunno, Città della Pieve, Guardea, Corciano, Nocera Umbra, Norcia, Orvieto, Terni), relativamente alla domanda sulla presenza di personale qualificato per la progettazione e gestione di fondi europei diretti (indipendentemente, cioè, dalla formale configurazione di un ufficio specificatamente dedicato al tema). Si veda a tal proposito la figura 3, considerando che i rispondenti a questa domanda, alternativa alla precedente, sono 56 (ad esclusione, cioè, dei Comuni che presentano un ufficio dedicato ai temi europei).

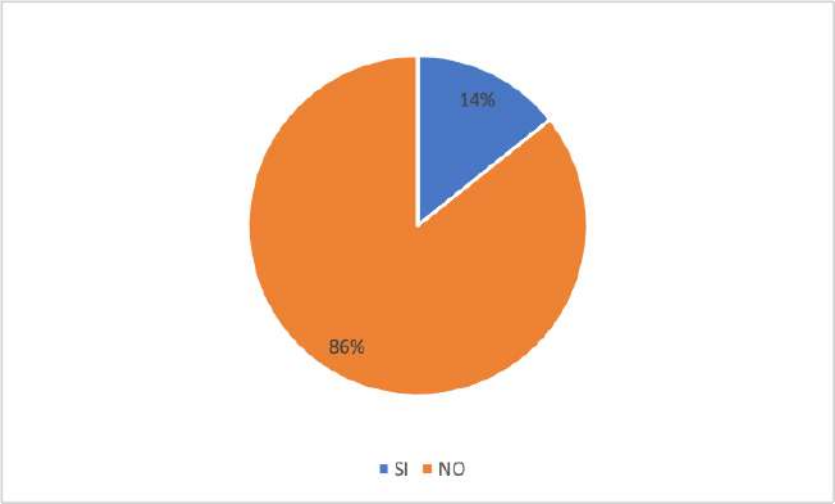


Figura 3 Personale qualificato per la progettazione e gestione di fondi europei

Con riferimento al numero di operatori dedicati al tema dei fondi europei e della progettazione Comunitaria, le risposte fornite (sia da parte dei Comuni che dichiarano la presenza dell'"Ufficio Europa", che di quelli non dotati di questo tipo di strutturazione) evidenziano la presenza di personale da un minimo di 1 ad un massimo di 3 (Comuni di Perugia e Corciano), mentre Città della Pieve, Foligno ed Orvieto dichiarano 2 operatori dedicati.

Quanto alle ore di lavoro settimanalmente indirizzate ad attività legate ai fondi europei, la forbice va da 36 ore (Comuni di Foligno, Gubbio, Perugia, Terni) ad 1 ora (Campello sul Clitunno, Città della Pieve), passando per le 15 ore dichiarate dal Comune di Nocera Umbra e le 6 ore dei Comuni di Corciano, Guardea, Orvieto.

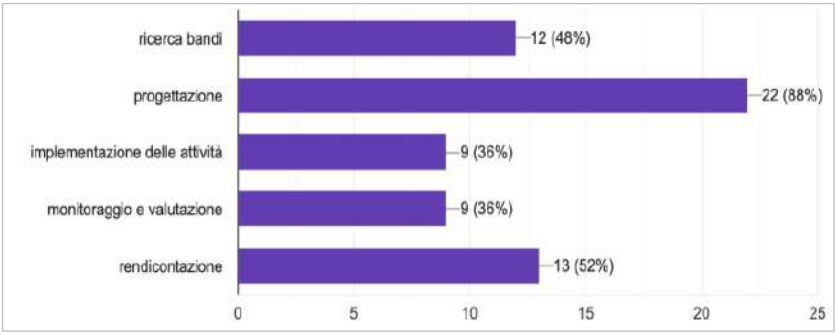
In merito alla tipologia delle attività svolte direttamente dall'ente in tema di fondi europei diretti, le risorse interne alla struttura comunale svolgono

primariamente attività di “progettazione” e "management di progetto" (implementazione e gestione dei progetti): entrambe le attività sono riportate in 9 delle 11 risposte fornite al quesito. Segue lo scouting delle opportunità di finanziamento (la voce “ricerca bandi” compare in 8 delle 11 risposte fornite).

Con riferimento all’**esternalizzazione** di servizi a professionisti ed esperti specializzati, si rileva quando segue.

Nel caso dei Comuni che non sono dotati di personale dedicato al tema dei fondi diretti (a prescindere dalla sua strutturazione o meno in ufficio) in 25 casi le amministrazioni dichiarano di avvalersi di esperti esterni alla struttura.

Quanto alla tipologia di attività richiesta agli esperti esterni, le risposte fornite evidenziano che tale fabbisogno si esprime, in ordine decrescente, nei seguenti ambiti: progettazione, rendicontazione, ricerca bandi, monitoraggio e valutazione, implementazione delle attività (le ultime due voci si collocano in parità). Si veda Figura n. 4[1].



[1] In risposta al quesito 9.

Figura n. 4 Tipologia di attività richiesta ai soggetti esterni

Anche i Comuni che hanno personale dedicato possono comunque avvalersi del supporto di operatori specializzati esterni: a dichiararlo sono 7 Comuni[2].

Anche in questo caso, le attività si collocano in ordine decrescente in termini di fabbisogno dell'azione complementare del professionista esterno: progettazione, monitoraggio e valutazione, rendicontazione e pari merito, ricerca bandi e implementazione delle azioni (Figure 5 e 6).

Come vediamo, in entrambi i casi rimane al primo posto il fabbisogno legato alla progettazione, mentre per i Comuni che sono dotati di personale dedicato diventa più frequente, rispetto alle altre amministrazioni, la richiesta di servizi legati al monitoraggio e alla valutazione.

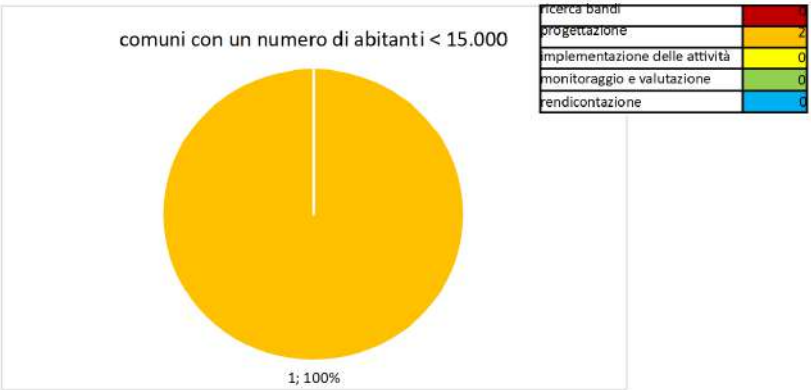


Figura 5 Attività svolte dai professionisti esterni Comuni fino a 15.000

[2] In risposta al quesito 14.

Figura 6 Attività svolte da professionisti esterni Comuni oltre 15.000

5.3 Tipologie di progetti, aree tematiche di interesse e opportunità future di azione

Del totale delle 59 amministrazioni comunali rispondenti, il 33,9% **dichiara di avere partecipato (o di avere tuttora in corso) progettualità finanziate nell'ambito di programmi europei diretti**.

Prendendo in esame la programmazione 2014-2020 viene dunque chiesto alle amministrazioni di indicare il numero di progetti presentati rispondendo a bandi di finanziamento della Commissione europea o delle sue Agenzie. In questo senso, il ventaglio delle risposte va da un massimo di 35 del Comune di Perugia ad un minimo di 1 (Comuni di Monte Santamaria Tiberina, Narni, Campello sul Clitunno).

Tra i due dati di estremità, la forbice si sviluppa nel seguente modo:

- più di 10 progetti (20 Comune di Terni, 17 Comune di Gubbio, 12 Comune di Gualdo Tadino);
- fino a 10 progetti (10 Comune di Nocera Umbra, 7 Comune di Foligno, 6 Comune di Norcia, 5 Comune di Città della Pieve, 3 Comuni di Bevagna, Citerna, Città di Castello, Gualdo Cattaneo, Spoleto; 2 Comuni di Orvieto, Guardea).

Sempre con riferimento ai progetti approvati od in corso, con riferimento alle 20 risposte fornite al quesito n. 19, della progettazione si è occupato prevalentemente personale qualificato interno all'ente (14 risposte), rispetto a professionisti / soggetti esterni (6 risposte)[3].

N.B: con riferimento alla tipologia di progetti che le amministrazioni hanno riportato[4] a mo' di esempi, si rilevano alcune criticità nei dati forniti, che per altro si riflettono necessariamente nei dati appena descritti:

1) Numerose amministrazioni comunali hanno riportato **progettualità a valere sui fondi strutturali**, nonostante il questionario fosse relativo all'accesso ai finanziamenti erogati nell'ambito dei programmi a gestione diretta dell'Ue.
   Alcune amministrazioni (nel numero di 10), infatti, hanno portato ad esempio progetti nell'ambito del PSR - Programma di sviluppo rurale. Due amministrazioni hanno fatto invece, rispettivamente, riferimento al PUC (piano urbanistico comunale) e al Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013. In un caso viene riportato un premio a livello Europeo (Access city award, Comune di Foligno).
2) Sono state riportate progettualità anche **antecedenti al 2014** (programmazione 2007-2013), nonostante il questionario chiedesse esplicitamente di prendere a riferimento esclusivamente progetti avviati a partire dal gennaio 2014.
3) Più in generale, in alcuni casi, i dati sono lacunosi[5].

---

[3] Sulle 18 risposte fornite alla domanda specifica.

[4] Il questionario richiedeva, alle domande 20 e segg. di riportare un massimo di 5 progettualità avviate nella programmazione 2014-2020.

Tenendo conto delle risposte fornite correttamente, si evince che:

a) i programmi di finanziamento riportati sono, in ordine decrescente di frequenza di accesso[6]:

- Horizon 2020[7], il programma europeo per la ricerca e l'innovazione: 4 casi (Spoleto n..2 , Gubbio, Orvieto);
- Erasmus +, linea di finanziamento dedicata alla formazione 5 casi (Terni n. 2, Perugia, Gubbio, Bevagna);
- Europe for citizens: 5 casi[8] (Città di Castello, Campello del Clitunno n. 3, Bevagna);
- Europe Aid, linea di finanziamento dedicate alla cooperazione allo sviluppo: 2 casi (Foligno n. 2);
- LIFE, programma a tutela dell'ambiente e per il contrasto del cambiamento climatico: 2 casi (Perugia, Foligno);
- Interreg, linea di finanziamento per la cooperazione transnazionale tra autorità locali: 3 casi (Perugia, Terni, Narni);
- Cosme, programma per la competitività delle PMI: 2 casi (Spoleto, Perugia);
- Urbact, che finanzia interventi di scambio e apprendimento in ottica di sviluppo urbano sostenibile: 1 caso (Perugia).
- Creative Europe, linea di finanziamento dedicata ai settori culturali e creativi: 1 caso (Foligno).
- Bando Europe Direct, 2 casi (Terni n.2)

---

5 Dati mancanti sono presenti nella descrizione di alcune progettualità nel caso, ad esempio, dei Comuni di Citerna, Monte Santa Maria Tiberina, Foligno. Nel caso del Comune di Norcia è riportato in maniera errata la voce "programma di finanziamento".

6 Alcuni dati non collimano con quelli del database EU Funding &Tender Portal (cfr. Capitolo 3 del presente Report) e richiederebbero un approfondimento. Quelli dei rispondenti potrebbero in alcuni casi riferirsi a proposte non finanziate.

7 Oggi il programma è denominato Horizon Europe.

8 Nella nuova programmazione il Programma Europa per I cittadini è stato convogliato nel macroprogramma denominato Citizens, Equality, Rights and Values - CERV..

b) prevale il ruolo partner rispetto a quello di capofila, a dimostrazione della effettiva maggiore facilità di accesso a progettualità gestite, nel loro complesso, da altri soggetti.

c) in termini di budget complessivo delle progettualità, si evidenza che prevalgono azioni di piccola taglia (sotto o pari a 100.000 euro). Vengono altresì riportati progetti dal budget superiore. A pesare sui risultati evidenziati a tal proposito è, però, la probabile difformità tra il dato richiesto ("budget complessivo" di progetto, con cui si intende il costo totale dell'azione, non ripartito per partner) e quello fornito in risposta (dove sembra prevalere, nelle risposte dei Comuni, il budget parziale).

5.4 Accesso e gestione dei fondi europei: analisi delle criticità

Alcuni dati interessanti possono essere rilevati con riferimento al tema delle criticità, sulle quali è stato chiesto ai Comuni di esprimersi con risposte a testo libero.

In merito alle criticità riscontrate nella **gestione dei progetti finanziati** (domanda n. 50; 10 risposte) si evidenzia quanto segue:

- 5 risposte (Comuni di Campello, Città della Pieve, Foligno, Norcia, Terni) su 10 si riferiscono alla rendicontazione, evidentemente percepita come l'aspetto maggiormente oneroso nel processo gestionale di finanziamenti europei;
- in due casi (Comune di Spoleto e Comune di Perugia) si evidenzia come problematico l'aspetto del co-finanziamento;
- in un caso (Perugia) si evidenziano le difficoltà derivanti dalla complessità di applicazione della normativa nazionale in materia di evidenza pubblica, anche a fronte di operazioni che, a livello europeo, comporterebbero minori oneri amministrativi o burocratici;
- la carenza di personale sussiste come elemento ostativo di ulteriori iniziative nell'ambito dei finanziamenti europei diretti;

- in un caso (Comune di Gubbio) si solleva la variabile dimensionale, che rende per i Comuni medio piccoli più difficile l'inserimento in network su scala europea;
- in un caso (Comune di Terni) viene evidenziato un limite inerente alle competenze linguistiche (scarsa conoscenza dell'inglese e di altre lingue ufficiali dell'Ue);
- in un caso (Comune di Gualdo Tadino) si fa generico riferimento al termine "burocrazia".

Quanto alle motivazioni per le quali il Comune non ha mai o scarsamente partecipato ad un bando a finanziamento diretto europeo (domanda n. 51; 39 Risposte):

- si evidenzia in numerose risposte la carenza di personale formato ad hoc e/o la mancanza di risorse economiche per l'esternalizzazione del servizio, quale ostacolo, appunto, all'accesso ai fondi diretti;
- numerose amministrazioni auspicano una strategia aggregata in ottica sovracomunale o infracomunale per lavorare sul tema dei fondi diretti;
- in alcuni casi, nell'opinione delle amministrazioni rispondenti (si veda ad esempio quanto riportato dai Comuni di Attigliano, Montefalco, Piegaro e Magione), i fondi diretti non sono aderenti alle reali esigenze dei territori e/o i fondi indiretti sono più in linea con le esigenze dell'ente, dunque convogliando su di essi - in una valutazione costi/benefici - maggiore attenzione;
- In un caso, viene sottolineato come il perseguimento di progettualità europee, dal carattere innovativo, risulta complesso dal momento che l'ente è principalmente dedicato alle attività ordinarie e straordinarie di manutenzione e cura del patrimonio;
- In due casi si richiama la difficoltà nella costruzione del partenariato transnazionale e in un caso viene ribadita la barriera rappresentata dal cofinanziamento;
- In un caso viene citata l'assenza di volontà politica rispetto al tema dei fondi europei.

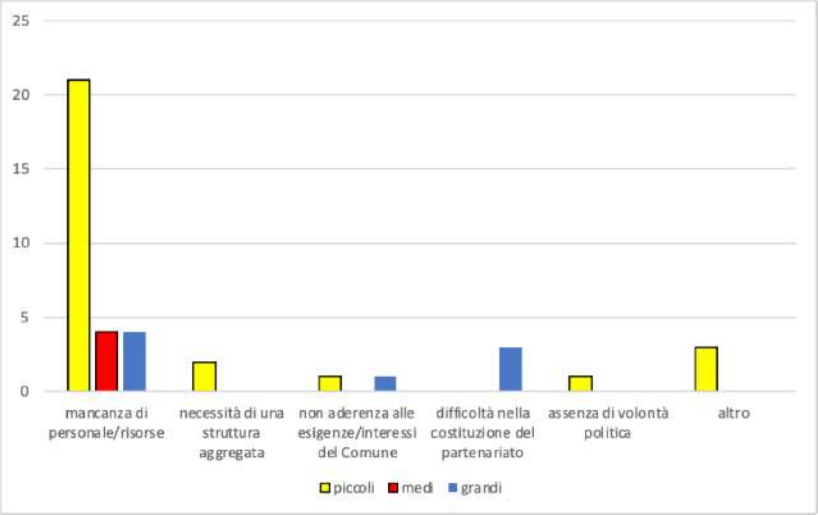


Figura 7 Motivazioni alla base della mancata partecipazione ai bandi a finanziamento diretto

5.5 Fondi europei: ambiti e temi

Alla domanda "Ritieni che i finanziamenti europei possano rappresentare una possibilità di sviluppo locale di un territorio?", su 59 risposte la netta maggioranza (73.5%) li considera fondamentali.

Quanto alle tematiche ritenute prioritarie, nell'opinione delle amministrazioni comunali risultano particolarmente strategici i seguenti ambiti, qui espressi in ordine decrescente rispetto alla valutazione dei Comuni umbri[9]:

- Cultura e turismo e Ambiente (pari merito)
- Pianificazione strategica e sviluppo del territorio

[9] La graduatoria è stata determinata attraverso la media dei valori attribuiti a ciascuna tematica

- Politiche giovanili e Istruzione, formazione e lavoro (pari merito)
- Inclusione sociale e lotta alla povertà e Agricoltura (pari merito)
- Salute
- Efficientamento energetico
- Infrastrutture e reti
- Mobilità sostenibile
- ICT e digitalizzazione della PA
- Cooperazione allo sviluppo
- Ricerca e innovazione

PUNTEGGIO	1	2	3	4	5
1/A non prioritario 5/E prioritario	A	B	C	D	E

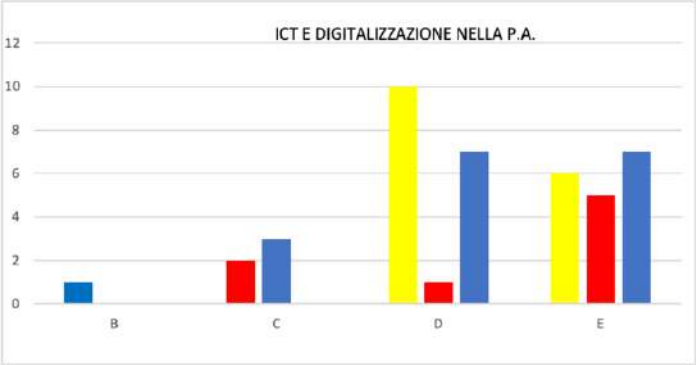


Figura 8 Aree tematiche di interesse dei Comuni – ICT e digitalizzazione

comuni con meno di 5.000 abitanti
comuni con un numero di abitanti compreso fra 5.000 e 10.000
comuni con più di 10.000 abitanti

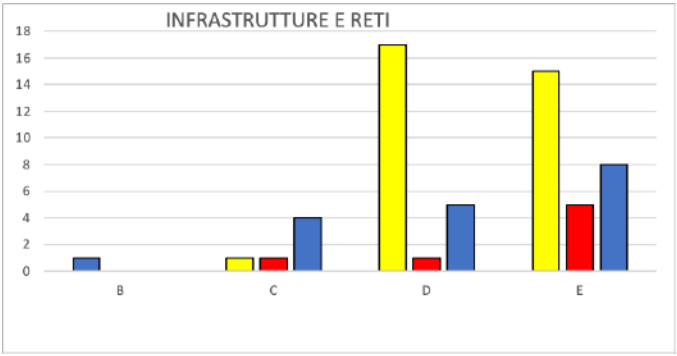


Figura 9 Aree di interesse dei Comuni – Infrastrutture e reti

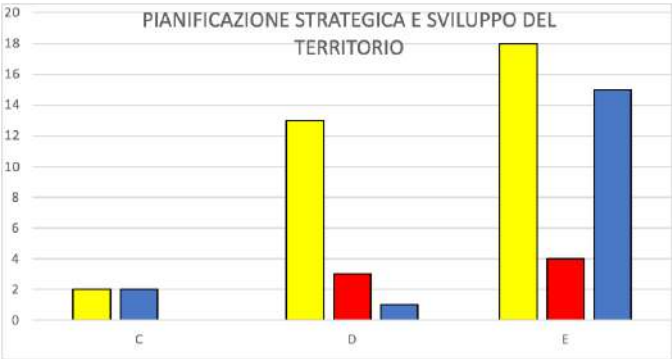


Figura 10 Aree di interesse dei Comuni – Pianificazione strategica e sviluppo del territorio

comuni con meno di 5.000 abitanti
comuni con un numero di abitanti compreso fra 5.000 e 10.000
comuni con più di 10.000 abitanti

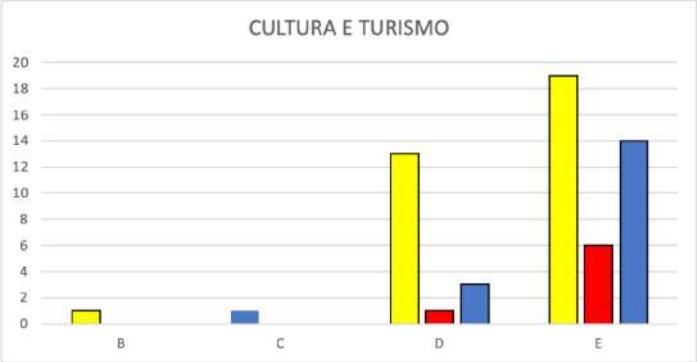


Figura 11 Aree di interesse dei Comuni – Cultura e Turismo

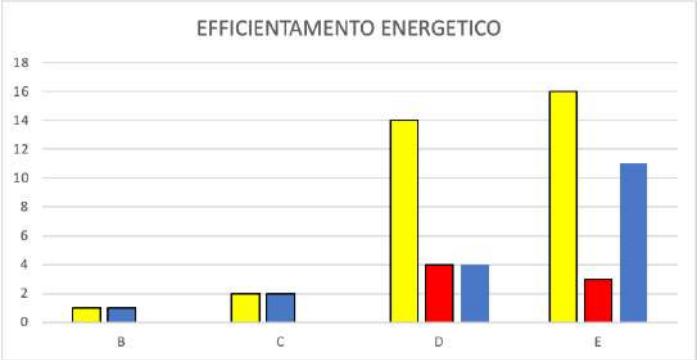


Figura 12 Aree di interesse dei Comuni – Efficientamento energetico

comuni con meno di 5.000 abitanti
comuni con un numero di abitanti compreso fra 5.000 e 10.000
comuni con più di 10.000 abitanti

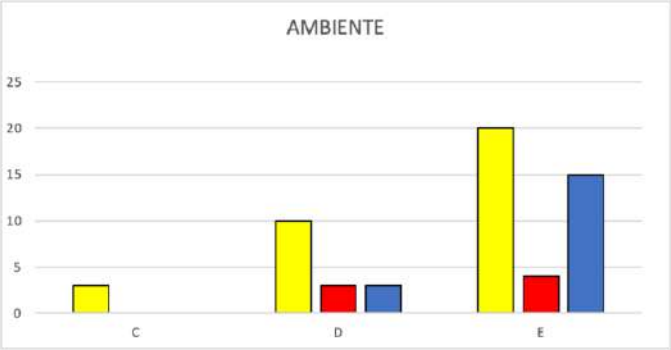


Figura 13 Aree di interesse dei Comuni – Ambiente

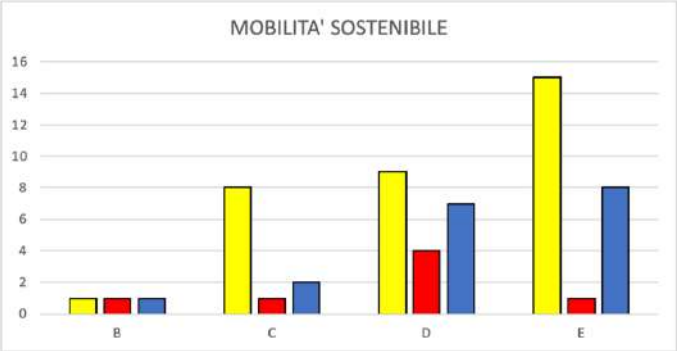


Figura 14 Aree di interesse dei Comuni – Mobilità sostenibile

comuni con meno di 5.000 abitanti
comuni con un numero di abitanti compreso fra 5.000 e 10.000
comuni con più di 10.000 abitanti

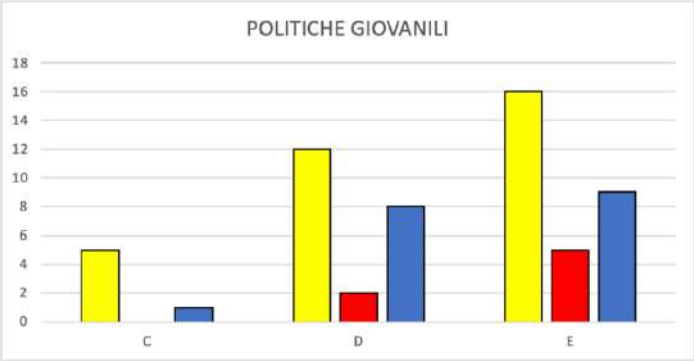


Figura 15 Aree di interesse dei Comuni – Politiche giovanili

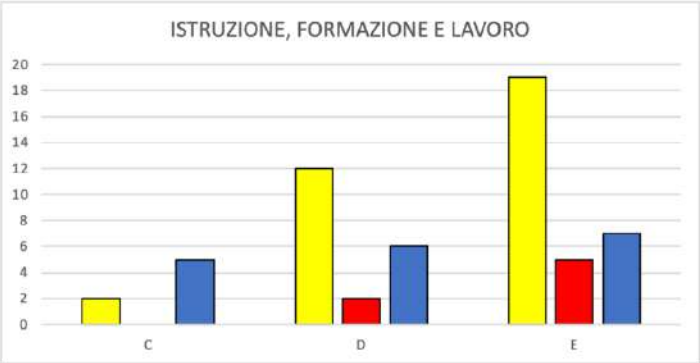


Figura 16 Aree di interesse dei Comuni – Istruzione, formazione e lavoro

comuni con meno di 5.000 abitanti
comuni con un numero di abitanti compreso fra 5.000 e 10.000
comuni con più di 10.000 abitanti

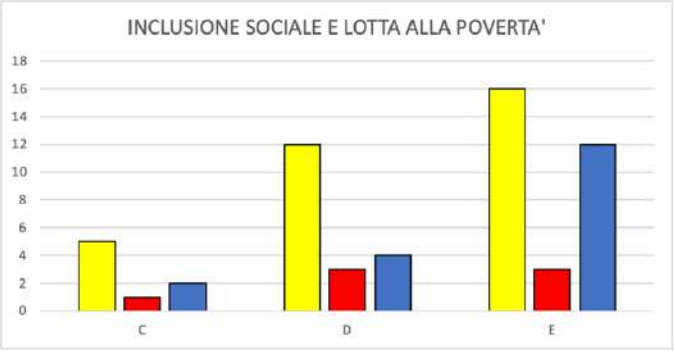


Figura 17 Aree di interesse dei Comuni – Inclusione sociale e lotta alla povertà

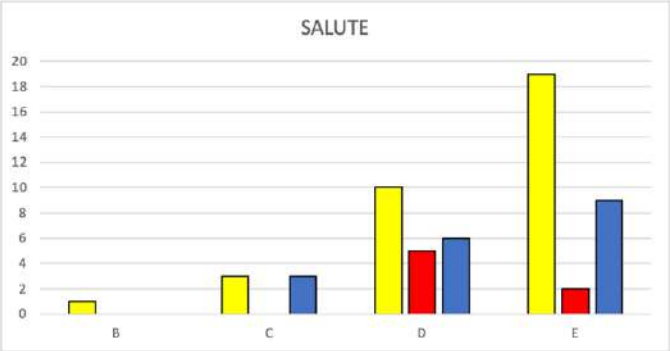


Figura 18 Aree di interesse dei Comuni – Salute

comuni con meno di 5.000 abitanti
comuni con un numero di abitanti compreso fra 5.000 e 10.000
comuni con più di 10.000 abitanti

Figura 19 Aree di interesse dei Comuni – Cooperazione allo sviluppo

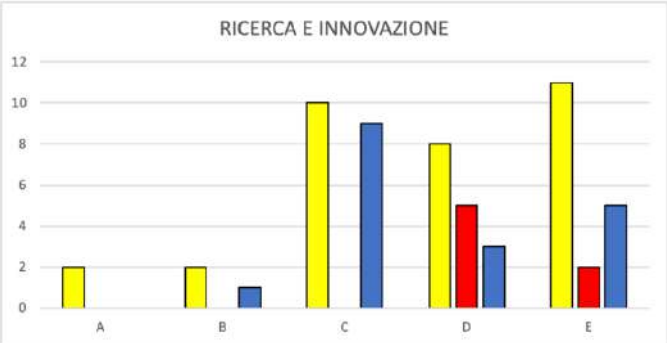


Figura 20 Aree di interesse dei Comuni – Ricerca e innovazione

comuni con meno di 5.000 abitanti
comuni con un numero di abitanti compreso fra 5.000 e 10.000
comuni con più di 10.000 abitanti

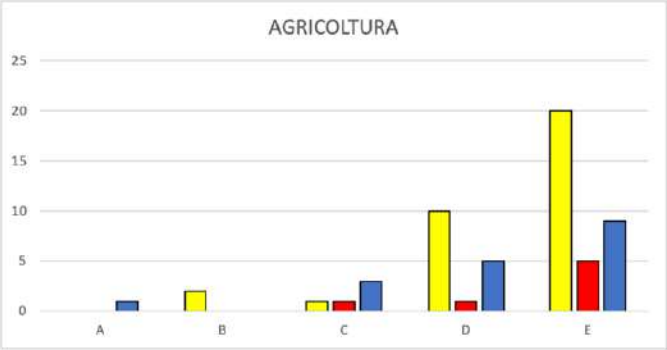


Figura 21 Aree di interesse dei Comuni – Agricoltura

comuni con meno di 5.000 abitanti
comuni con un numero di abitanti compreso fra 5.000 e 10.000
comuni con più di 10.000 abitanti

5.6 Ambiti di supporto richiesti

Come emerso dalle risultanze del questionario, i Comuni ritengono di estremo interesse il tema dell'accesso ai fondi diretti. Tuttavia, carenze strutturali e mancanza di personale spesso costituiscono un ostacolo, soprattutto per gli enti più piccoli. In tale ragione, tutti i Comuni intervistati hanno ritenuto auspicabile che ANCI Umbria assuma un ruolo attivo di coordinamento e di supporto alla programmazione, progettazione e gestione dei fondi UE. In particolare, dal questionario emerge che gli ambiti rispetto ai quali i Comuni richiederebbero un maggiore supporto da parte di ANCI Umbria[10] sono in ordine di importanza:

- Il supporto operativo nella fase di progettazione;
- Analisi delle opportunità e informazione sulle linee di finanziamento;
- Supporto operativo nella fase di implementazione dei progetti.

Seguono supporto operativo nella fase di rendicontazione e costruzione e rafforzamento di partenariati e reti con soggetti nazionali, europei ed internazionali.

In ultimo, si colloca la formazione relativa alle fasi di gestione e rendicontazione di un progetto.

10 Media dei valori espressi.

6. Conclusioni e implicazioni per un'ipotesi di governance a supporto dei Comuni umbri

6.1 Sintesi dell'analisi

La ricerca restituisce una prima fotografia della relazione fra Comuni umbri e progettazione europea da fondi diretti, fondi che rappresentano un bacino poco sfruttato di opportunità orientate ad uno sviluppo locale sostenibile e in cui più evidentemente emerge il valore aggiunto europeo legato alla progettazione.

Ci sono certamente alcuni dati che emergono dalla ricerca che, associati al lavoro quotidiano di CAL e ANCI a fianco dei Comuni umbri, sono utili a sviluppare una mappa regionale della progettazione a livello comunale e possono costituire una base solida per elaborare un percorso di supporto all'accesso e alla gestione di questi fondi, calibrato sulle esigenze dei Comuni stessi.

Le esperienze dei Comuni umbri nei fondi diretti sono ancora abbastanza limitate rispetto alle potenzialità e concentrate in alcune realtà più grandi; solo il 36,7% dei rispondenti dichiara di avere partecipato (o di avere tuttora in corso) progettualità finanziate nell'ambito di programmi europei diretti e solo 4 Comuni, di cui due sono Perugia e Terni, hanno presentato oltre 10 progetti dal 2014 ad oggi. Non mancano però esperienze interessanti e realtà dinamiche anche tra Comuni di piccole dimensioni, che dimostrano politiche di ampio respiro e potenzialità da esplorare.

Rispetto al panorama nazionale della partecipazione (in termini di progetti finanziati) dei Comuni Italiani ai Fondi Diretti per il periodo 2014-2020 delineato al Capitolo 3 e considerando solo i Comuni umbri partecipanti alla presente ricerca, la loro partecipazione copre, ad eccezione del programma

Daphne, tutti i programmi partecipati a livello nazionale e con % non trascurabili.

L'interesse a partecipare ai fondi diretti, seppur consistente, non è invece così evidente come ci si potrebbe aspettare vista la prolungata esperienza di tagli ai finanziamenti di derivazione nazionale che i Comuni italiani hanno sperimentato negli ultimi dieci anni.

Emerge, tra le righe, la naturale propensione dei Comuni a lavorare sulle esigenze più stringenti e strutturali, più vicine ai bisogni chiaramente espressi dalla cittadinanza e a situazioni legate ad una gestione corrente. Innovazione anche sociale, cambiamento, impatto e visione a lungo termine, che come abbiamo visto sono più legati ai fondi diretti, restano ben presenti, ma a volte spostati in un futuro non ben definito o sacrificati all'emergenza. Soprattutto nelle scelte più operative dei Comuni è sottesa l'idea che i fondi diretti non siano funzionali agli obiettivi dei singoli Comuni di dimensioni non grandi, perché orientate a percorsi molto innovativi e lontani dalla gestione corrente della cosa pubblica. Sebbene con qualche ragione, questo mito va sfatato ed è necessario che si sviluppi una cultura della progettazione europea più diffusa e articolata per supportare gli Enti nella corretta valutazione di rischi e opportunità. Anche a livello europeo, come visto nel paragrafo 3, molte sono le iniziative volte a favorire un percorso di scambio diretto fra dimensione europea e dimensione comunale, dove la prima può offrire framework, strumenti, buone pratiche e la seconda iniziative di innovazione sociale dal basso, che siano meritevoli e scalabili. Sicuramente quello che viene chiesto dai rispondenti è che questa dimensione sia supportata e facilitata, in modo che possa acquisire spazi sempre maggiori nelle politiche locali e che sia basata su un'ottimizzazione delle risorse a disposizione.

L'esame delle tematiche di interesse evidenzia alcuni settori prioritari, ma con scarti bassissimi, rispecchiando sia la naturale eterogeneità delle realtà Comunali, come anche una frammentata visione strategica a livello regionale collegata ai fondi europei diretti, sulla quale è di importanza fondamentale lavorare.

Emergono alcune priorità fondamentali e ben presenti alla quasi totalità degli Enti partecipanti, di cui tre sembrano le più rappresentate.

Innanzitutto, la necessità di un'informazione sulle opportunità di finanziamento che sia utile a orientare strategicamente gli Enti, ovvero a dare chiare indicazione della portata, degli obiettivi e dell'impegno richiesto per ciascun programma, linea di finanziamento o opportunità più genericamente intesa.

In secondo luogo, la disponibilità di personale qualificato e dedicato è ben presente agli Enti partecipanti quanto la partecipazione a programmi europei diretti presupponga l'applicazione di regole, pratiche e prassi specifiche e di quanto questo richieda conoscenze ed esperienze specifiche e solide.

Per finire la possibilità, in particolare per le realtà più piccole, di appoggiarsi ad un'organizzazione sovracomunale per orientarsi, intercettare opportunità, progettare, gestire, rendicontare, nonché per favorire e semplificare il ricorso a professionisti o soggetti esterni specializzati.

Se la definizione di questi bisogni è abbastanza evidente e trasversale a quasi tutti i Comuni partecipanti, in funzione di un sistema regionale della progettazione andrebbe però sicuramente approfondita - o meglio co-progettata - una visione condivisa sull'equilibrio ottimale fra risorse interne ed esterne.

E a questo vuole infatti arrivare il futuro percorso di elaborazione di una governance regionale promosso da CAL e ANCI.

6.2 UE e Comuni di dimensioni medio-piccole

Considerata la realtà dei Comuni umbri, il dibattito sulla percezione delle opportunità a livello di finanziamenti diretti per i Comuni di piccole e medie dimensioni[1] è sicuramente da inserire nella più ampia cornice di quello presente anche a livello europeo.

Come emerso, ad esempio, nelle riflessioni scaturite dalle valutazioni di programmi come Urbact e a seguito della New Urban Agenda for Europe, i

piccoli Comuni affrontano in tutta Europa alcune difficoltà strutturali nella partecipazione a programmi diretti dell'Unione Europea, ma sono allo stesso tempo un'asse portante del territorio europeo e soprattutto fondamentali per la visione europea basata sulla coesione.

Spesso si parla di città in ambito di progettazione europea riferendosi a quelle più grandi, come nodi focali dello sviluppo e dell'innovazione. Eppure almeno il 40% dei cittadini europei vive in città di dimensioni medio-piccole[11], che più di altre faticano ad affrontare i cambiamenti (tecnologici, economici, sociali, ..). In questo senso il Patto di Amsterdam (2016) sottolinea che "The Urban Agenda for the EU acknowledges the importance of Urban Areas of all sizes and contexts in the further development of the European Union. A growing number of urban challenges are of a local nature but require a wider territorial solution (including urban-rural linkages) and cooperation within functional urban areas." (The Pact of Amsterdam, p4)[12].

Come visto al paragrafo 3 della presente pubblicazione, molti programmi diretti del settennio di programmazione appena concluso hanno supportato cambiamenti anche significativi anche in Comuni medio-piccoli e l'Europa non ha ignorato il dibattito in vista del presente settennato di programmazione e ha risposto alle valutazioni ex-post con l'European Urban Initiative, declinata su tre pilastri: 1. Capacity Building, 2. Innovazione e 3. Informazione e Disseminazione. Ha inoltre creato la European Partnership Driving Urban Transitions to a Sustainable Future (DUT) to "Establish sustainable Europewide knowledge hub, city networks, multi-stakeholder community of practice and communities of practitioners for sharing of experiences, peer-learning"[13] che si

11 Eric Von Breska Cities in Europe. The new OECD-EC definition, European Commission, Regional and Urban Policy, 2012

12 "L'agenda urbana dell'UE riconosce l'importanza delle aree urbane di tutte le dimensioni e contesti nell'ulteriore sviluppo dell'Unione europea. Un numero crescente di sfide urbane sono di natura locale ma richiedono una soluzione territoriale più ampia (compresi i collegamenti urbano-rurale) e la cooperazione all'interno delle aree urbane funzionali" (Patto di Amsterdam pt 4).

13 "Creare un centro di conoscenza sostenibile a livello europeo e reti cittadine, Comunità di pratica multi-stakeholder e Comunità di professionisti per la condivisione di esperienze e apprendimento tra pari".

rivolge espressamente non solo ai centri urbani più trainanti, ma anche alle città di dimensioni medio-piccole e ha messo l'Agenda Urbana al centro delle visioni incentrate su sostenibilità, circolarità, servizi data-driven e trasformazione digitale[14.]

È interesse dell'Unione Europea che ci sia un effetto immediato e a cascata delle innovazioni e delle buone pratiche urbane a livello europeo, in particolare in queste aree, che raggiunga anche i centri minori più adatti a recepirle, accelerando, da un lato, l'impatto delle politiche basate sui fondi strutturali, dall'altro, la traduzione di pratiche di innovazione sociale in progetti scalabili a livello europeo, cme chiaramente espresso nell'ambito della valutazione del Programma Urbact "The success of URBACT to support smaller cities does not often translate into 'next level' programme support. It is recommended that clear access routes be developed, with which smaller cities can identify the actions they developed through the comprehensive transnational integrated action planning process (i.e. the URBACT method) to a level which scales and inculcates the implementation of actions (...) via programmes such as Creative Europe, H2020 and regional operational programmes" (Vitality of Smaller Cities in Europe. A priority for the European Union? Conference Report, 2018, p.20)[15.]

14 Cities in Action - Stories of Change, URBACT III, December, 2018

15 Il successo di URBACT nel sostenere le città più piccole non si traduce spesso in un sostegno al programma di livello successivo. Si consiglia di sviluppare vie di accesso chiare, con le quali le città più piccole possano identificare le azioni che hanno sviluppato attraverso il processo globale di pianificazione integrata transnazionale (es. il metodo URBACT), ad un livello tale da scalare e inculcare l'attuazione delle azioni (...) attraverso programmi quali Europa creativa, H2020 e programmi operativi regionali" (Vitalità delle città più piccole in Europa. Una priorità per l'Unione europea? Relazione della conferenza, 2018, pag.20).

6.3 Prospettive

Ci sono periodi che ci chiamano a scelte chiare ed efficaci. Si sente spesso dire che é essenziale rivolgersi ai Fondi Europei a causa dei tagli ai Fondi Locali e Nazionali. Ma questa è un'interpretazione riduttiva.

La progettazione europea non è un ulteriore, aggiuntivo canale di finanziamento, ma è il processo di governance che abbiamo scelto come italiani e come europei per canalizzare le nostre risorse. Perché lo consideriamo più efficace, perché la globalizzazione ce lo chiede, perché è un modo per rafforzarci tutti.

È quindi importante che in questa fase in cui la crisi pandemica ha coinciso con l'inizio della nuova programmazione dei fondi europei 2021- 2027 e con le scelte importanti messe in campo a supporto della ripresa in Europa, il nostro tessuto istituzionale sviluppi gli strumenti necessari a rendere questa scelta effettiva e a forte impatto sui nostri territori. Oltre alle esigenze esplicitamente emerse dalla ricerca, si evidenziano perciò alcuni importanti aspetti che dovranno informare un prossimo percorso per una governance a supporto della progettazione europea per i Comuni umbri.

Una lunga letteratura ha innanzitutto evidenziato l''importanza di una coerente ed efficace **integrazione fra programmazione su fondi indiretti e quella su fondi diretti a livello locale** (STOA online workshop, Exploring synergies between Horizon Europe and regional Policies, EPRS European parliament Research Service, January 2021), concetto apparentemente scontato, ma molto difficile da attuare in pratica, in particolare nelle realtà italiane, è importante che siano presenti meccanismi di consultazione e co-progettazione per assicurare che ci sia uno scambio proficuo a livello regionale in questo senso.

In secondo luogo, strettamente connesso con quanto sopra e come già evidenziato, non si può prescindere da una efficace **pianificazione strategica**, possibilmente partecipata, né da un sistema a supporto, necessario perché anche i Comuni di dimensioni minori partecipino ed elaborino strategie, sia

singole che condivise, all'interno del framework europeo di programmi diretti. Questa capacità può infatti avere un forte impatto, armonizzando le priorità a livello regionale (ad esempio puntando su green, circular, digital, tourism and culture, ...) e come già evidenziato può aiutare a focalizzare gli sforzi su obiettivi nei quali si voglia puntare ad un'innovazione in ambito europeo, aumentando così le possibilità di aggiudicazione di fondi europei diretti.

Un Report molto recente, incentrato sull'innovazione per l'economia circolare nella città italiana di Prato, ha evidenziato come nell'implementazione di progetti a forte impatto locale, un problema di grande importanza sia costituito dalla sovrapposizione di politiche e strategie, dovuto alla mancanza di un approccio integrato: "This haumpers the ability to introduce a systemic approach and leads to the implementation of fragmented projects, overlapping out-puts and disruption of knowledge"[16], con conseguente effetto negativo nella valutazione dell'eccellenza, ma anche dell'impatto dei progetti.

Come detto, è emersa dalla ricerca la percezione che l'innovazione non spetti all'ambito Comunale, limitato alla gestione ordinaria, ed è importante prendere seriamente questa percezione, accompagnando i Comuni a trovare il giusto equilibrio tra questi due poli, proprio attraverso una pianificazione strategica e un'efficace azione di co-design a livello comunale e regionale, che non lasci indietro nessuno e allo stesso tempo faciliti quello scambio già evidenziato tra esperienze locali e pratiche europee, che è alla base di una messa a sistema a forte impatto sociale dell'innovazione.

Oltre a migliorare le possibilità di aggiudicarsi i fondi lavorando su eccellenza, impatto e innovazione, è inoltre importante lavorare a livello di **implementazione**, supportando i Comuni nelle capacità legate al project management, assicurando la massima efficienza dei progetti una volta approvati.

Tutto quanto esposto sopra può venire affrontato attraverso un percorso di **Capacity Building**, che tenga in considerazione la diversità dei Comuni, a

16 "Questo ha la capacità di introdurre un approccio sistemico e portare alla realizzazione di progetti frammentati, alla sovrapposizione di risultati e alla distruzione della conoscenza", Eleni Feleki, Insights from the URGE network: thematic report, URGE Action Planning Network, 26 maggio 2021.

partire dalla loro grandezza, ma anche le opportunità di collaborazione su aree tematiche e obiettivi strategici condivisi.

Per finire, un efficace percorso di governance dovrebbe essere improntato a sostenere un valore aggiunto più intangibile, ma essenziale, che accompagna e facilita qualsiasi processo di di governance come di acquisizione di competenze, ovvero quello dato da una partecipazione alla dimensione europea che prima che di progetti si nutre di scambi di **informazioni, relazioni e network**, e volta soprattutto a ispirare prima e a creare cultura condivisa poi.

Si pensi a reti come JASPERS ('Joint Assistance to Support Projects in European Regions') o Smart Cities Marketplace (Creating Smart Cities Together) o gli URBACT transnational action planning networks, ICLEI Local Governments for Sustainability or Ambassadors Initiative for Small and Medium-sized Cities transport solo per citarne alcuni generali e tematici.

"For me to participate in a network like this has really opened my eyes for all the creativity and interesting things that are happening in small cities and on a local level. So, I really think that Europe and the EU have to continue to support this kind of exchange that we have had through this network." Helena Nordlund, Södertälje, Sweden AGRIURBAN, in Vitality of Smaller Cities in Europe. A priority for the European Union? Conference Report, 2018, p.17[17].

17 "Per me, partecipare a una rete come questa ha davvero aperto gli occhi sulla creatività e gli elementi interessanti che stanno accadendo nelle piccole città e a livello locale. Penso davvero che l'Europa e l'UE debbano continuare a sostenere questo tipo di scambio che abbiamo avuto attraverso questa rete." Helena Nordlund, Södertälje, Svezia AGRIURBAN, in Vitalità delle città più piccole in Europa. Una priorità per l'Unione europea? Rapporto della conferenza, 2018, p.17.

7. Sito e bibliografia

Ambassadors Initiative for Small and Medium-sized Cities transport www.polisnetwork.eu/news/polis-launches-smc-ambassadors-initiative/

Eleni Feleki, Insights from the URGE network: thematic report, URGE Action Planning Network, 26 maggio 2021
https://urbact.eu/insights-urge-networkthematic-report-0

Eric Von Breska Cities in Europe. The new OECD-EC definition, European Commission, Regional and Urban Policy, 2012

ICLEI Local Governments for Sustainability
https://www.iclei.org/

JASPERS ('Joint Assistance to Support Projects in European Regions www.jaspersnetwork.org

Small and medium-sized towns SMSTs considerate fino a 100.000 abitanti (Servillo, Loris & Atkinson, Rob & Hamdouch, Abdelillah. (2017). Small and Medium-Sized Towns in Europe: Conceptual, Methodological and Policy Issues: SMALL AND MEDIUM-SIZED TOWNS IN EUROPE. Tijdschrift voor economische en sociale geografie.

European Urban Initiative post 2020: a Commission proposal https://ec.europa.eu/regional_policy/en/newsroom/news/2019/03/20-03-2019european-urban-initiative-post-2020-the-commission-proposal

Smart Cities Marketplace (Creating Smart Cities Together)
https://smart-citiesmarketplace.ec.europa.eu/

STOA online workshop, Exploring synergies between Horizon Europe and regional Policies, EPRS European parliament Research Service, January 2021
Vitality of Smaller Cities in Europe. A priority for the European Union? Conference Report, 2018 Vitality of Smaller Cities in Europe. A priority for the European Union? Conference Report, 2018

The New Urban Agenda for Europe
https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/themes/urbandevelopment/agenda/

The Pact of Amsterdam
https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/urbandevelopment/agenda/pact-of-amsterdam.pdf

URBACT transnational action planning networks
https://urbact.eu/23-actionplanning-networks-approved

INDAGINE COMUNI UMBRI ACCESSO E GESTIONE FONDI DIRETTI UE

Il presente questionario è stato realizzato da ANCI Umbria per esplorare le esigenze e le potenzialità dei Comuni umbri in tema di finanziamenti diretti dell'Unione Europea con l'intento di analizzare le capacità di governance dei processi di gestione e di accesso agli stessi.
Il presente questionario è strutturato in tre macroaree: a) modello organizzativo, b) informazione sui progetti finanziati, c) aree tematiche di interesse e opportunità future di azione.

*Campo obbligatorio

1. **Cognome del compilatore** *

2. **Nome del compilatore** *

3. **Ruolo del compilatore all'interno dell'Amministrazione Comunale** *

4. **Indirizzo email del compilatore** *

5. **Numero di telefono del compilatore** *

6. **Nome del Comune** *
   Indicare solo il nome completo del Comune NON preceduto dalla dicitura "comune di"

Modello organizzativo

7. **E' presente nel Comune un ufficio dedicato alla progettazione e gestione di fondi comunitari diretti?** *
   In caso affermativo si aprirà una sezione dedicata a descrivere nel dettaglio la composizione dell'Ufficio.
   Contrassegna solo un ovale.

   - SI *Passa alla domanda 11.*
   - No

8. **E' presente all'interno del Comune personale qualificato per la progettazione e gestione di fondi comunitari diretti?** *
In caso affermativo si aprirà una sezione dedicata a raccogliere informazioni sul personale impiegato.
Contrassegna solo un ovale.

- SI *Passa alla domanda 11.*
- No

9. **Il Comune si avvale della collaborazione di professionisti/soggetti esterni specializzati?** *
Contrassegna solo un ovale.

- SI *Passa alla domanda 10.*
- No *Passa alla domanda 16.*

10. **Indica le attività svolte da professionisti/soggetti esterni specializzati.** *
Seleziona tutte le voci applicabili.

- [ ] ricerca bandi
- [ ] progettazione
- [ ] implementazione delle attività
- [ ] monitoraggio e valutazione
- [ ] rendicontazione

Passa alla domanda 16.

Questa sezione viene compilata solo per raccogliere informazioni sulla presenza e ruolo dell'Ufficio e di personale dedicato interno all'Amministrazione e/o se il Comune si avvale della collaborazione di professionisti/soggetti esterni specializzati.

11. **Numero di operatori dedicati** *

12. **N° di ore di lavoro settimanale degli addetti** *

13. **Elenco delle attività svolte dall'Ente** *
Seleziona tutte le voci applicabili.

- [ ] ricerca bandi
- [ ] progettazione
- [ ] implementazione e gestione dei progetti

14. **Il Comune si avvale della collaborazione di professionisti/soggetti esterni specializzati?** *
Contrassegna solo un ovale.

- SI *Passa alla domanda 15.*
- NO *Passa alla domanda 16.*

Passa alla domanda 16.

15. Indica le attività svolte da professionisti/soggetti esterni specializzati. *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- [ ] ricerca bandi
- [ ] progettazione
- [ ] implementazione delle attività
- [ ] monitoraggio e valutazione
- [ ] rendicontazione

Passa alla domanda 16.

Informazioni sui progetti finanziati

Informazioni dettagliate sui progetti finanziati attraverso programmi diretti europei.

16. Il Comune ha partecipato o ha in corso progetti finanziati attraverso programmi diretti europei? (avviati a partire dal 2014) *

Contrassegna solo un ovale.

- ( ) SI *Passa alla domanda 17.*
- ( ) No *Passa alla domanda 51.*

Passa alla domanda 52.

17. Da gennaio 2014 ad oggi quanti sono i progetti che il Comune ha presentato all'interno di bandi di finanziamento diretto dell'UE? *

_____

18. Dei progetti presentati quanti ne sono stati approvati? *

_____

19. **Chi si è occupato per il Comune della progettazione dei progetti approvati/incorso?**

Seleziona tutte le voci applicabili.

- ☐ personale qualifi cato interno
- ☐ professionisti/soggetti esterni

Scheda progetto 1

Compila una breve scheda per ciascuno dei progetti europei ai quali il Comune ha partecipato o sta partecipando (progetti con avvio da gennaio 2014). Al massimo puoi indicare 5 progetti.

20. **TITOLO PROGETTO** *

Indicare il titolo per esteso e eventuale acronimo.

_____

21. **PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO** *

_____

22. **BUDGET COMPLESSIVO** *
Indicare il budget complessivo del progetto.

23. **DURATA** *
Indicare la durata espressa in numero di mesi di progetto.

24. **AMBITO TEMATICO** *

25. **RUOLO DEL COMUNE (CAPOFILA o PARTNER)** *
Indicare se il Comune era capofila o partner di progetto.

Scheda progetto 2

26. **TITOLO PROGETTO**
Indicare il titolo per esteso e eventuale acronimo.

27. **PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO**

28. **BUDGET COMPLESSIVO**
Indicare il budget complessivo del progetto.

29. **DURATA**
Indicare la durata espressa in numero di mesi di progetto.

30. **AMBITO TEMATICO**

31. **RUOLO DEL COMUNE (CAPOFILA o PARTNER)**
Indicare se il Comune era capofila o partner di progetto.

Scheda progetto 3

32. **TITOLO PROGETTO**
Indicare il titolo per esteso e eventuale acronimo.

33. **PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO**

34. **BUDGET COMPLESSIVO**
Indicare il budget complessivo del progetto.

35. **DURATA**
Indicare la durata espressa in numero di mesi di progetto.

36. **AMBITO TEMATICO**

37. **RUOLO DEL COMUNE (CAPOFILA o PARTNER)**
Indicare se il Comune era capofila o partner di progetto.

Scheda progetto 4

38. **TITOLO PROGETTO**
Indicare il titolo per esteso e eventuale acronimo.

39. **PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO**

40. **BUDGET COMPLESSIVO**
Indicare il budget complessivo del progetto.

41. **DURATA**
Indicare la durata espressa in numero di mesi di progetto.

42. **AMBITO TEMATICO**

43. **RUOLO DEL COMUNE (CAPOFILA o PARTNER)**
Indicare se il Comune era capofila o partner di progetto.

Scheda progetto 5

44. **TITOLO PROGETTO**
Indicare il titolo per esteso e eventuale acronimo.

45. **PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO**

46. **BUDGET COMPLESSIVO**
Indicare il budget complessivo del progetto.

47. **DURATA**
Indicare la durata espressa in numero di mesi di progetto.

48. **AMBITO TEMATICO**

49. **RUOLO DEL COMUNE (CAPOFILA o PARTNER)**
Indicare se il Comune era capofila o partner di progetto.

Sezione senza titolo

50. **Indicare le eventuali criticità riscontrate nella gestione dei progetti finanziati.**

Passa alla domanda 52.

Comprendere le motivazioni per cui l'Ente non ha mai partecipato a bandi a finanziamento diretto.

51. **Quali sono le motivazioni per le quali il Comune non ha mai o scarsamente partecipato ad un bando a finanziamento diretto europeo?** *

Passa alla domanda 52.

Aree tematiche di interesse e opportunità future di azione.

In base alle esigenze del tuo territorio indica, attraverso i seguenti campi, quali sono le aree tematiche prioritarie che necessitano di essere rafforzate sia in termini di offerta e qualità dei servizi sia in termini di pianificazione di politiche di indirizzo.

52. **ICT e digitalizzazione nella PA** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

53. **Infrastrutture e reti** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

54. **Pianificazione strategica e sviluppo del territorio** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

55. **Cultura e turismo** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

56. **Efficientamento energetico e promozione delle fonti di energia rinnovabile** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

57. **Ambiente** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

58. **Mobilità sostenibile** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

59. **Politiche giovanili** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

60. **Istruzione, formazione e lavoro** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

61. **Inclusione sociale e lotta alla povertà** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

62. **Salute** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

63. **Cooperazione allo sviluppo** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

64. **Ricerca e innovazione** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

65. **Agricoltura** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

66. **Ritieni che i finanziamenti europei possano rappresentare una possibilità di sviluppo locale di un territorio?** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
ininfluenti	◯	◯	◯	◯	◯	◯	◯	◯	◯	◯	fondamentali

In che modo Anci Umbria può supportare il Comune per rafforzare l'accesso e la gestione di progetti finanziati da fondi Europei?

67. **Analisi delle opportunità e informazione sulle linee di finanziamento** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

68. **Formazione relativa alla progettazione, gestione e rendicontazione dei progetti.** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

69. **Costruzione e rafforzamento di partenariati e reti con soggetti nazionali, europei ed internazionali** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

70. **Supporto operativo nella fase di progettazione** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

71. **Supporto operativo nella fase di implementazione dei progetti** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

72. **Supporto operativo nella fase di rendicontazione dei progetti** *
Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
non prioritario	◯	◯	◯	◯	◯	prioritario

73. **Altre indicazioni o suggerimenti**

Indica di seguito un referente politico e un referente tecnico per il Comune, in tema di politiche comunitarie e gestione dei fondi europei diretti

Referente Politico

74. **Cognome** *

75. **Nome** *

76. **Ruolo** *

77. **Indirizzo email** *

78. **Numero di telefono** *

Referente Tecnico

79. **Cognome** *

80. **Nome** *

81. **Ruolo** *

82. **Ufficio di appartenenza** *

83. **Indirizzo email** *

84. **Numero di telefono** *

anci umbria

CAL
Consiglio delle Autonomie Locali
Regione Umbria Assemblea legislativa

ANCI Umbria
Associazione Nazionale Comuni italiani dell´Umbria
Palazzo della Provincia di Perugia - 1° Piano
Piazza Italia, 11 - 06121 - Perugia
Tel. 075/5721083
e-mail: info@anci.umbria.it
europa@anci.umbria.it
sito web: ww.anci.umbria.it

CAL Umbria
Regione Umbria - Assemblea Legislativa
Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 Perugia PG
Tel. 075/5763252
e-mail: info.cal@alumbria.it
cal@postacert.umbria.it

anci umbria

CAL Consiglio delle Autonomie Locali
Regione Umbria Assemblea legislativa